

---

# INDICE

---

	<i>pag.</i>
PREFAZIONE	IX

## PARTE PRIMA PREVEDIBILITÀ E RISARCIMENTO

### CAPITOLO I

#### INQUADRAMENTO, GENESI, LIMITI GENETICI E INDICI DI SUPERAMENTO DELLA REGOLA DELLA PREVEDIBILITÀ

1. Ordine sistematico e disordine stratificato	3
2. Tra eventi e valori: Pothier e il sistema degli artt. 1223-1225	6
3. La teoria dell'accordo implicito e l'art. 1229	11
4. Teoria dell'accordo implicito e allocazione del rischio	17
5. L'antico dibattito su "casi certi" e "casi incerti" come punto di unione tra fattispecie e risarcimento	20
6. Limite del <i>duplum</i> e variazioni del valore di mercato	25
7. Svaniti i danni <i>extra-rem</i> compaiono i danni consequenziali ...	28
8. ... svanito il danno <i>singulare</i> compare il valore d'uso	32
9. Inattuazione dello scambio e sviluppo capitalistico	35

## CAPITOLO II

## L'ART. 1225 DIMENTICATO

10. La dimenticanza nella dottrina: le tre monografie della causalità	41
11. L'ultimo tassello della "causalizzazione" del danno da inadempimento: il tempo della prevedibilità	47
12. <i>Segue.</i> Piccola divagazione metodologica	53
13. La difficoltà di enucleare le indicazioni della giurisprudenza sulla quantificazione del danno contrattuale	56
14. <i>Segue.</i> Il danno da mancata consegna di un telegramma quale ipotesi paradigmatica di tale difficoltà	61
15. La giurisprudenza dell'equivalenza tra causalità e prevedibilità e la dottrina dei "due tempi"	65
16. L'incerta concretizzazione dell'inadempimento doloso e spunti per una critica della sua immedesimazione nell'inadempimento volontario	72
17. L'art. 1225 ricordato: a) L'inadempimento efficiente	83
18. <i>Segue.</i> b) Il danno non patrimoniale da inadempimento	86
19. <i>Segue.</i> c) La demistificazione del nesso di causalità	92

## CAPITOLO III

## IL LEGISLATORE DEL '42 E IL MODELLO UNITARIO DI DANNO

20. Le origini dell'art. 2056	97
21. La concezione unitaria di danno e la teoria del doppio nesso di causalità	105
22. <i>Segue.</i> Il doppio danno dell'art. 2043	111
23. La seduta del 31 maggio 1940 della commissione delle assemblee legislative e la prevedibilità del danno contrattuale	113
24. La prevedibilità tra obbligazione e contratto	115
25. <i>Segue.</i> Le ragioni di una trattazione autonoma	118

PARTE SECONDA  
RISARCIMENTO E CONTRATTO

CAPITOLO I

IL PROBLEMA DEL DANNO DA VARIAZIONE DEL VALORE  
DI MERCATO

26. Del danno da variazione di valore di mercato e delle incertezze giurisprudenziali sul tema	123
27. Il danno da variazione del valore di mercato negli artt. 1515 ss.	128
28. Il danno da variazioni di prezzo come voce – e non presunzione – di danno	132
29. L’inapplicabilità dell’art. 1225 alle variazioni di prezzo come eccezione. Impostazione critica e interazioni col dibattito sull’oggetto della prevedibilità	137
30. I riflessi dell’esecuzione sulla quantificazione del risarcimento per equivalente: l’inapplicabilità dell’art. 1225 alle variazioni di prezzo è la regola, non l’eccezione	140
31. Dell’eccessiva onerosità sopravvenuta del risarcimento, ossia fondamento sistematico d’un potere di moderazione nella quantificazione del danno contrattuale	144
32. Conclusioni. Prima regola di risarcimento: il variabile valore di mercato è acquisito con il contratto	149

CAPITOLO II

TUTELA DELLA SPETTANZA CONTRATTUALE

33. Obbligazione e risarcimento	151
34. Il risarcimento nella moderna teoria dell’obbligazione, ossia: della fonte dell’obbligazione risarcitoria. Frammenti di un dibattito	156
35. <i>Segue</i> . Spunti per una contestualizzazione italiana del “falso concetto” indicato da Philippe Remy	165
36. La prevedibilità del danno come interesse contrattuale. I motivi del contratto e l’interesse menzionato dall’art. 1174	169

	<i>pag.</i>
37. <i>Segue.</i> Appunto sulla clausola penale	176
38. I cosiddetti danni consequenziali	180
39. La quantificazione del danno come vicenda dell'interpretazione. Le informazioni precontrattuali ...	184
40. ... e l'incidenza sul corrispettivo ...	187
41. ... ossia: della determinazione non causale del danno contrattuale risarcibile	191
42. Tra soggettivo e oggettivo: inquadramento dell'alternativa sotto l'art. 2058 e il danno contrattuale come "valore d'uso dialettizzato"	195
43. La quantificazione del risarcimento come vicenda intrinsecamente connessa alla terzietà del giudice	202
44. Primo riflesso sistematico della determinazione giudiziale del danno: netta cesura tra tutela satisfattiva-risarcitoria e tutela reale. Precisazione sulla formula "attuazione per equivalente"	207
45. Secondo riflesso sistematico della determinazione giudiziale del danno: critica della dottrina dei "due tempi"	211
46. Conclusioni. Seconda regola di risarcimento: la spettanza è questione di interpretazione del contratto, non di conseguenze dell'inadempimento	214
47. Appendice. La determinazione del danno per inadempimento di contratti standardizzati, ossia: il problema del valore d'uso non-dialettizzabile	217

### CAPITOLO III

#### TUTELA CONTRATTUALE DELL'APPARTENENZA

48. Della funzione propriamente risarcitoria di una parte del danno contrattuale	223
49. La dubbia applicabilità dell'art. 1225 agli obblighi di protezione	230
50. Dell'appartenenza che si fa spettanza	237
51. Ipotesi sul dolo <i>ex</i> art. 1225 come tutela contrattuale dell'appartenenza. Spunti per una rilettura di Pothier	242
52. <i>Segue.</i> Corollari	250
53. Ridefinizione del sistema binario 1223-1225	254
54. Conclusioni. Terza regola di risarcimento: il danno all'appartenenza del creditore è delimitato dal criterio delle conseguenze immediate e dirette	256